

TURISMO E HOTEL IN CERCA DI RILANCIO

*Dopo un 2020 migliore delle previsioni,
un 2021 con troppe incognite*

di Emilio Valdameri



.....
**Il mercato
alberghiero
italiano nel 2020
(nonostante il
Covid)**

La pandemia da Covid-19 ha determinato effetti ancora difficilmente calcolabili, ma di certo molto significativi su tutta la filiera del settore turistico, a partire dal trasporto aereo fino al settore ricettivo. In Italia nel 2020 il calo della domanda ha superato ampiamente il 50%, ad eccezione di alcuni segmenti che si sono salvati, quali il turismo balneare, grazie a un periodo di relativa contrazione degli effetti del virus, gli alberghi di provincia, generalmente utilizzati da clientela business domestica, gli appartamenti con spazi esterni e le ville a uso affitto turistico.

Ciononostante, secondo i dati Ufficio Studi Gabetti, le transazioni capital market in ambito alberghiero nel 2020 hanno mantenuto una buona dinamica, registrando quasi 1 miliardo di euro grazie soprattutto a due im-

portanti operazioni: la vendita dell'ex portafoglio Boscolo e la cessione dell'hotel Bauer di Venezia. Queste due importanti transazioni, che hanno visto come protagonisti gli stranieri, confermano il notevole interesse verso gli alberghi italiani da parte degli investitori d'oltralpe che continuano a rappresentare la maggioranza dei capitali investiti nel segmento corporate. A sostenere tali investimenti sono sempre gli operatori con strategie di lungo periodo però, adesso, rivolte più alla riqualificazione di alberghi esistenti, perché la pandemia ha aumentato la propensione alla vendita delle strutture, nonostante non rileviamo ancora una riduzione generalizzata dei prezzi. Nel 2019, invece, la fase di forte sviluppo del settore era stata trainata dalla trasformazione di immobili a uso uffici in alberghi e, quindi, finalizzata a nuove aperture.

Le nuove previsioni per il 2021 sono purtroppo meno ottimistiche di quan-



EMILIO VALDAMERI



GABETTI AGENCY



CLICCA QUI

HOTEL OVERVIEW

Q4 2020

SCARICA IL REPORT

to si potesse sperare: in questi primi tre mesi dell'anno stiamo infatti assistendo a una nuova ondata di contagi che impongono nuovamente forti limitazioni agli spostamenti, con conseguente ulteriore rinvio della potenziale riapertura delle strutture ricettive. Archiviata definitivamente la stagione invernale senza turisti, persi quasi certamente i ponti di primavera (Pasqua, 25 aprile, 1° maggio) che quest'anno cadono anche in date poco favorevoli, non resta che puntare sulla stagione estiva e sul ritorno agli short break d'autunno. Ma affinché la ripresa sia robusta andrà comunque sostenuta da una seria campagna vaccinale.

.....
**Gli operatori
alberghieri e le
nuove esigenze
di chi viaggia**

In questo contesto sarebbero importanti interventi a sostegno da parte del Governo per ridare slancio a un settore, quello ricettivo, piuttosto obsoleto e con poche armi a disposizione per competere in un mercato nel quale le attitudini dei viaggiatori si stanno modificando e le preferenze vanno sempre più verso nuovi format di ospitalità. Sono comunque molti gli imprenditori del settore che stanno approfittando della chiusura forzata per adeguare le proprie strutture alle nuove dinamiche del mercato.

